

Ambiti di riferimento del proponente:

- **Area di impegno professionale:** PhD, ricercatore, Psicologo delle Organizzazioni. Consulente, formatore nell'ambito dell'Organizzazione e dello Sviluppo delle Risorse Umane e della Psicologia Ambientale. I principali temi di studio e ricerca di cui si occupa sono il ruolo delle emozioni, ed in particolare delle paure, l'effetto dell'ambiente fisico e sociale di lavoro nel favorire la prestazione, le scelte e il benessere nei contesti di lavoro.
- **Campo di azione ecclesiale/associativo:** responsabile della formazione e docente per le attività di accompagnamento e supporto alla creazione di impresa di aspiranti imprenditori "per vocazione" presso l'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) sezione di Cagliari.

Brevi considerazioni sulle misure e sugli interventi adottati (Governo, Regione, Comune) per contrastare la crisi conseguente all'emergenza Covid-19.

Le principali misure adottate dal Governo e dagli Enti Locali hanno riguardato il contenimento del virus, mentre le risorse finanziarie messe a disposizione sono insufficienti e non orientate adeguatamente rispetto ai bisogni attuali e a quelli che emergeranno nei prossimi giorni e mesi. Le forme di credito bancario garantite dallo Stato potrebbero essere funzionali alle imprese più strutturate, mentre rischiano di indebitare ulteriormente le micro, piccole e medie imprese che già soffrono il periodo di inattività, o attività parziale. Alle esigenze delle imprese si affiancano quelle dei liberi professionisti, dei prossimi poveri o già poveri che svolgevano lavori saltuari anche senza un regolare contratto di lavoro. Queste esigenze meriterebbero delle forme finanziarie di aiuto diretto e immediato. Allo stato attuale sono state finanziate

somme modeste che non tutti i richiedenti hanno ricevuto a causa della burocrazia e del mancato coordinamento tra gli Enti preposti all'erogazione del denaro (Inps e Casse degli Ordini professionali).

Categorie sociali e ambiti produttivi maggiormente penalizzati

Premessa 1 – Categorie professionali

Il commercio, i servizi alla persona, l'artigianato e il turismo balneare connessi anche ai servizi turistici e dei porti, e in generale le attività svolte dagli autonomi che sono stati costretti a chiudere le attività in questi mesi, hanno avuto le ripercussioni più pesanti.

Soluzione 1 – Ruolo delle Istituzioni

Lo Stato, le Regioni e i Comuni dovrebbero finanziare il riavvio delle attività lavorative tramite incentivi a fondo perduto che coprano le spese sostenute dalle imprese in questi mesi, dall'affitto dei locali (ove previsti) ai mancati incassi, anche parzialmente. In alternativa all'erogazione di incentivi a fondo perduto, che coprano le spese complessive e i mancati introiti, sarebbe auspicabile posticipare il pagamento delle tasse a fine del 2020 e ridurle proporzionalmente utilizzando come parametro di riferimento i 3 mesi di mancati incassi e un ipotizzabile scarso incremento del fatturato nei mesi successivi.

Al contrario, posticipare il pagamento delle tasse di qualche settimana non sembra essere una soluzione adeguata e percorribile per il tessuto produttivo italiano, costituito da micro e piccole imprese che non hanno la liquidità per fare fronte alle scadenze impellenti, e che soprattutto hanno sostenuto dei costi fissi, pur non esercitando la propria attività lavorativa.

Premessa 2 – Individui e Famiglie

Alle esigenze del sistema produttivo si affiancano oggi in maniera più evidente, rispetto al passato recente, le richieste delle persone in difficoltà familiari, sociali ed economiche che prima della crisi riuscivano a “mascherare” il disagio ricorrendo ad aiuti saltuari e prestazioni lavorative irregolari. Le fasce più deboli, che hanno visto limitate le proprie possibilità di spostamento e assistenza (ad esempio i bambini, gli anziani, i disabili e gli immigrati), hanno subito le condizioni imposte dall’alto senza la possibilità di esprimere la loro condizione e necessità, sviluppando quindi una forma di impotenza appresa. Il confinamento nelle proprie abitazioni (per chi la ha) ha anche accentuato ulteriormente le precedenti situazioni di disagio familiare nelle mura domestiche, creando anche di nuove, e ha modificato le condizioni di salute psico-fisiche delle persone. Alle condizioni psico-fisiche alterate (che saranno maggiormente evidenti al presentarsi di nuove patologie) si aggiungono le condizioni economiche mutate e più precarie rispetto ad alcuni mesi fa. Una numero maggiore di famiglie in assenza di risorse adeguate non è in grado di acquistare i generi di prima necessità, e le stesse persone ma anche altre non possono pagare l’affitto o il mutuo. Le difficoltà menzionate sono accentuate all’interno dei nuclei familiari con genitori separati che sostengono un maggiore carico psicologico ed economico.

Soluzione 2 – Ambiente, casa e “Movimento”

Garantire un maggiore e allargato spazio di “vita” e ripristinare le opportunità di movimento e assistenza in maniera congrua rispetto ai rischi reali (che andrebbero opportunamente vagliati) e alle esigenze del territorio regionale, che presenta caratteristiche differenti rispetto alle altre regioni d’Italia sia in termini di bassa

densità abitativa e carico antropico, sia per la prevalenza territoriale di ambiente naturali - che potrebbero essere quindi valorizzati e non depressi come sta accadendo - è la prima e necessaria soluzione di facile applicazione da porre in essere tramite, ad esempio, la fruizione di spazi idonei come parchi, case famiglia, sportelli di ascolto e centri ricreativi ludici per bambini, anche per supportare le famiglie che riprendono a lavorare. A questi spazi “aperti” andrà affiancato un supporto specialistico di aiuto.

In merito alla spazio di vita, la casa è il luogo degli affetti e della protezione ed è un diritto inviolabile (non sempre garantito purtroppo) e rischia di diventare un “non luogo” o il luogo delle emozioni negative e della disgregazione familiare. Per ridurre questa possibilità, andrebbe concesso un sostegno economico diretto per le spese dell’affitto delle ultime tre mensilità e sospese le rate dei mutui a data da definirsi e una corretta e serena fruizione degli spazi abitativi.

Per i genitori separati, e per coloro che si sono ritrovati senza un tetto sotto cui ripararsi, andrebbero invece individuati subito degli spazi idonei dove poterli accogliere.

Premessa 3 – Povertà e Usura

Le difficoltà economiche, le crisi familiari, il distacco dalla famiglia sono i segnali d’allarme per la comunità e potrebbero sfociare in comportamenti illeciti e facilitare l’intromissione di soggetti esterni e/o organizzazioni criminali nella vita delle persone.

Soluzione 3 – Erogazione di denaro e supporto agli individui e alla famiglie

Fornire assistenza immediata a chi si trova in una condizione di isolamento e/o crisi ridurrebbe la probabilità che i più bisognosi possono adottare comportamenti istintivi e imprevedibili. L’assistenza e l’incontro con chi è in difficoltà diverrebbe anche

l'occasione per conoscere i reali bisogni individuali e costruirebbe un ponte tra le Istituzioni e le persone.

Macro Azioni

Urge riflettere e ripensare una nuova società e istituire un fondo sovra-statale e/o associativo che garantisca il minimo sostentamento per vivere una dignitosa esistenza. Occorre accantonare l'economia finanziaria dei mercati a favore di una economia "circolare" delle persone. Una forma di condivisione di beni e servizi tra i cittadini e le Istituzioni. La stessa concezione di Stato dovrebbe perdere il significato attuale di impresa, con entrate, uscite e debiti da onorare, verso una nuova concezione di gestore della "risorsa" umana finalizzata a garantire la qualità della vita e il benessere dei cittadini, ad iniziare da una rinnovata concezione di Sanità e Scuola come strumenti imprescindibili per la vita e l'esistenza stessa della nostra società. Senza le persone per definizione la società e gli Stati non esisterebbero ma forse la semplificazione linguistica non permette di cogliere questa sfumatura. Allora utilizziamo il termine Società delle Persone e costruiamo il futuro a partire da questa espressione. Si tratta quindi di ripartire da questo cambiamento di linguaggio e paradigma, e garantire finanziamenti alle Istituzioni Scolastiche (anche quelle paritarie), alla Ricerca e alla Sanità. Le risorse per gli Stati dovrebbe essere ri-equilibrate semplicemente stampando il denaro necessario (che non ha valore in sé) e condividendolo (senza che questo ne modifichi il valore assecondando le fluttuazioni o speculazioni dei mercati finanziari), in relazione alle esigenze dei più poveri della Società e dando loro opportunità di lavorare in attività create anche dallo Stato. Ma anche se non fosse possibile condividere il denaro si potranno mettere in comune i saperi i beni e i servizi.

Verso una Società delle Persone

Azioni/Iniziative attivabili in riferimento a:

Se intendiamo costruire una “Società delle Persone”, le persone sono al centro di qualsiasi iniziativa o progetto, a partire dai loro nomi e dalle loro esperienze e bisogni. Creiamo quindi dei “Laboratori” di incontro per le persone, anche in spazi e luoghi della città, ma anche nelle stesse abitazioni dei cittadini che non possono spostarsi. I luoghi, che hanno perso il loro significato aggregativo, diventati oggi non luoghi, riscoprono il loro ruolo aggregativo per la comunità. In questo processo di riscoperta, le Istituzioni (in particolar modo i Comuni e le Regioni, ma non solo) potrebbero avere un ruolo importante e rivalutare la stessa concezione di città come luogo di incontro, di confronto e costruzione di relazioni, non ancorata esclusivamente alla logiche del Prodotto Interno Lordo o della propaganda. Ricostruiamo in questo modo la città e le relazioni.

I laboratori sono finalizzati ad allargare lo spazio di vita e movimento delle persone e si propongono di: trasmettere le informazioni sulle opportunità offerte dal territorio; fornire un supporto individuale e di gruppo anche psicologico; facilitare l’incontro, le relazioni e la condivisione di conoscenze, competenze, beni e servizi che possono essere messi a disposizione nella logica del mutuo soccorso.

La Società delle Persone, accantonato l’aspetto finanziario, diventa il luogo dello scambio non più basato sul denaro ma sulla condivisione di saperi e reciprocità. È una comunità reale e non virtuale attraverso la quale poter dare e ricevere e costruire una società “circolare”.